

## **Indirizzo di saluto di Mons. Lluís Clavell Rettore della Pontificia Università della Santa Croce**

Porgo un saluto molto cordiale a tutti voi che siete venuti per partecipare a questo Congresso Internazionale sulla Grandezza della vita quotidiana, organizzato dalla Pontificia Università della Santa Croce per celebrare il centenario della nascita del beato Josemaría Escrivá. Benvenuti a Roma! E Benvenuti all'Università! Molti siete venuti da lontano. Vi ringrazio in modo particolare e desidero che dopo il viaggio vi troviate molto bene in questa città così accogliente ed universale.

Vorrei ringraziare sentitamente il nostro Gran Cancelliere per aver voluto affidare alla Pontificia Università della Santa Croce l'organizzazione di questo Congresso a Roma, che si affianca a tante altre iniziative che si svolgono in molti paesi dei cinque continenti durante l'anno del centenario. Noi tutti, che facciamo parte dell'Università, ci sentiamo molto onorati di quest'atto di fiducia e Le siamo anche molto grati, perché ci rendiamo conto che il lavoro di riflessione sul messaggio del beato Josemaría, intensificato durante il Congresso, costituisce un grande aiuto per la crescita interiore dell'Università della Santa Croce.

Seguendo le indicazioni del Gran Cancelliere, abbiamo affrontato l'organizzazione del Congresso ricordando lo stile con cui il Beato viveva gli anniversari o le feste dell'Opera di Dio: *nascondersi e scomparire è il mio ruolo, che soltanto brilla Gesù*. Pensammo anche al suo comportamento negli incontri con altre persone, fossero queste molte o poche: parlare di ciò che interessa agli altri. Dovevamo dunque prestare attenzione agli interrogativi e alle attese del mondo odierno e proporre un tema che potesse suscitare l'interesse di ogni persona, cattolica o meno, credente o non credente. In un periodo, come quello attuale, d'incertezze e di richiesta di senso, riflettere sulla grandezza della vita quotidiana ci è parso un eccellente modo di far conoscere il messaggio che Dio ha affidato al

beato Josemaría il 2 ottobre 1928. Un messaggio e una missione con cui il Beato s'identificò completamente, nella sua assoluta fedeltà a Dio.

L'idea iniziale cominciava a prendere forma. Restava da risolvere un problema fondamentale: fino a che punto un normale congresso, con le sue relazioni e comunicazioni, era adeguato per riflettere sulla vita ordinaria e le sue molteplici sfaccettature. Inoltre, gli insegnamenti del beato Josemaría non furono solo teorici: egli fu un maestro di vita, che incitava ad essere un altro Cristo in ogni tipo d'attività. Seppe spronare molte persone a lavorare e a cercare di risolvere i problemi che affliggono diversi paesi e varie culture. Nel comitato scientifico sorse allora la proposta di usare la tecnica dei *workshops* — comunemente adoperati nei congressi scientifici — adattandola alle singole aree della vita quotidiana. Spero che si tratti di un'iniziativa che possa rendere idea — o meglio fornire degli esempi concreti — di che cosa significhi cercare la santità in ogni campo della vita ordinaria.

Il Beato amava molto il progresso umano e voleva che i cristiani si trovasero sempre in prima linea. Era consapevole che lo spirito ricevuto da Dio avrebbe dato luogo ad iniziative apostoliche, educative, sociali, sempre nuove e adatte alle nuove circostanze. Per lo stesso motivo il Congresso è proiettato verso il futuro. Si tratta di riflettere sul messaggio lasciato dal Fondatore e sulla sua realizzazione in tante persone e ambienti, per lanciarsi verso nuovi orizzonti, intravisti da lui stesso. Uno dei suoi sogni, a servizio della Chiesa, è questa Pontificia Università eretta a Roma. Un sogno che il suo successore, il vescovo Mons. Álvaro del Portillo, fece diventare realtà.

Per concludere, ringrazio di cuore tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione di questo congresso. Sarebbe impossibile nominarle tutte. Auguro a tutti un buon lavoro, pieno di gioia e di pace, e chiedo a Dio che riempia di frutti ciò che Lui stesso seminerà in ciascuno di noi mediante le attività del Congresso.